

GERANO

STOP

ANNO LIV, n. 213 - Giu. '25

CENTRO GIOVANI G.I.A.C.

ARRIVANO I VENTI

GAGLIARDI del GIUBILEO

Siamo stati incaricati quali pellegrini di speranza sulle strade del mondo ad annunciare il vangelo. Ogni comunità sollecitata dalla Parola di Dio alla propria organizzazione pastorale, ai luoghi, ai tempi, alle sue attività, al suo modo di essere presenza profetica dentro la storia. Dalla "lettera dei Vescovi" si evince il necessario cambiamento e aggiornamento dell'attuale pratica cristiana, spostandola verso i non praticanti e non credenti; non esiste solo l'ambone, occorre trovare altri mezzi di comunicazione per poter raggiungere anche gli assenti.

=====

VIA CRUCIS DEI BAMBINI NEL CENTRO STORICO

Nel pomeriggio di venerdì 11 aprile, il Centro storico si è trasformato di preghiera e di riflessione, per la Via Crucis animata dai bambini del catechismo. Con semplicità e profondità, i piccoli hanno accompagnato Gesù lungo il cammino della croce, portando nel cuore le sofferenze del mondo e affidandole al Signore. Ad ogni stazione, le loro voci hanno fatto risuonare parole sincere e toccanti: " *Gesù ha sofferto tanto per noi e noi*

Cari lettori

Desidero offrirvi alcuni brevi spunti di riflessione su un tema tanto delicato quanto centrale: il compito educativo che, come comunità cristiana, siamo chiamati ad assumere con responsabilità e dedizione verso le nuove generazioni. La vocazione a un cammino condiviso, che abbiamo ricevuto dal Signore attraverso l'invito del nostro Vescovo Mauro in questo anno giubilare, rappresenta una tappa fondamentale nella testimonianza di fede che i giovani attendono dagli adulti. Si tratta di un cammino di comunione che non annulla le differenze, ma le valorizza, rendendole ricchezza. Le tradizioni diverse che caratterizzano le nostre comunità, i carismi, le sensibilità, le storie, sono doni dello Spirito Santo che ci permettono di crescere reciprocamente nella fede, nell'ascolto e nella corresponsabilità. Tuttavia, oggi assistiamo a un crescente disimpegno dei giovani nella vita sociale ed ecclesiale. Questo fenomeno non può essere letto superficialmente, ma va compreso nella sua complessità. Le nuove generazioni appaiono spesso spente, disilluse, sfiduciate. Vivono una realtà segnata da isolamento, noia e senso di smarrimento, frutti amari di un contesto culturale che propone modelli di perfezione irraggiungibili, diffusi dai social e dai media, che generano ansia, senso di inadeguatezza e paura del fallimento. L'uso distorto delle tecnologie digitali, pur offrendo connessioni immediate, di fatto impedisce relazioni profonde, generando una solitudine mascherata da "socialità virtuale". Anche nella dimensione della fede, la questione educativa non può ridursi alla trasmissione di pratiche esteriori o a una ritualità vuota. I giovani, giustamente, chiedono autenticità e coerenza. Le espressioni della pietà popolare e della liturgia non devono apparire come meri folklori, ma devono essere vissute e proposte come strumenti vivi e significativi, capaci di nutrire la relazione personale e comunitaria con Dio. La fede, infatti, si trasmette non solo con le parole, ma attraverso gesti concreti di comunione, condivisione e servizio. È proprio in questa rete di relazioni fraterne che si apre il cammino dell'incontro con il Signore. Un altro aspetto da non trascurare è la carenza di ascolto autentico da parte degli adulti. Troppo spesso mancano gli strumenti per intercettare i bisogni profondi dei giovani, i loro sogni, le loro inquietudini, così come le tante potenzialità inesprese. Accompagnarli non significa semplicemente guidarli, ma camminare con loro, offrendo tempo, attenzione e disponibilità. Solo così potremo risvegliare in loro il desiderio di partecipare, di credere, di sperare. Come comunità cristiana, siamo dunque chiamati a rinnovare il nostro impegno educativo con creatività, coraggio e spirito di comunione, consapevoli che ogni giovane è una storia sacra da accogliere e da custodire.

Don Fabrizio Meloni

facciamo tante cose brutte. La pace, la gioia e la speranza hanno lasciato spazio alla guerra. Gesù aiutaci a trovare il sentiero che porta a te e a non sbagliare più. È stato un momento intenso, che ha coinvolto famiglie, catechisti e passanti, offrendo a tutti l'occasione per fermarsi, meditare e ritrovare il senso autentico della Pasqua.

Marilena Ficorella

TEMI INFIORATA 2025

1) Rosone con cuore (Greco Cristian e compagni); 2) Nome di Maria (Latini Gabriele e Centro Giovani GIAC); 3) Carità, valore delle pratiche del pellegrinaggio (Karin Stolker, St.Jacobus - Karldorf (Germania); 4) Pellegrini di speranza (Cacciaguerra Sofia e Ass. Gheranos; 5) Apertura Porta Santa, prima volta nel carcere di Rebibbia (Gruppo Valerio Laudoni); 6) Omaggio alla Città di Subiaco, Capitale italiana del libro 2025 (Gruppo Santori Riccardo); 7) Canonizzazione di Carlo Acutis (Censi Daniele e Gruppo); 8) Santa Maria Maggiore, Basilica Mariana Giubilare (Cacciaguerra Mariano e Gruppo). Greca Ornamentale. Lunotto con il logo del Giubileo.

PREOCCUPAZIONE PER LA STRADA DEL BOSCO

Coperta da frane, è l'unica via d'uscita per le macchine su lato Nord verso la provinciale e la Circonvallazione. Le riparazioni forse dimenticano che Gerano significa "arenaria, tufo", materiali facili nelle costruzioni ma poco resistenti alle intemperie o scosse del tempo. Questo tipo di frane sono sempre avvenute da noi e saranno sempre di casa: mettiamoci l'anima in pace. Comunque approfittiamo della disgrazia per incuriosire i forestieri, apponendo l'insegna in ferro battuto: **"MORRA DEI BRIGANTI"**

Notiziario

Un mio compagno di camerata (seminario) sarà proclamato Beato! Ha celebrato a Gerano per una riposizione della Madonna. Mi aspettava alla sua missione per dipingere alcune cappelle-chiese, una volta che fosse venuto un clima secco, per salvaguardare la mia salute. Con lui ho esposto la mia prima mostra, anche lui si dilettava di pittura. Per i suoi parrocchiani chiedeva abiti estivi ed ago e filo.

DON NAZZARENO LANCIOTTI SARA' PROCLAMATO "BEATO"!!!

Nacque il 3/3/1940 a Roma da una famiglia originaria di Subiaco. Entrato nel Seminario Abbaziale, venne ordinato sacerdote nel 1966 (insieme a d. Tancredi, d. Carlo, d. Luigi, d. Giuseppe e d. Alessandro). Fino al 1971 fu vicario pastorale a S. Giovanni Crisostomo a Roma. Conosciuta l'Operazione Mato Grosso nel 1971, con il permesso del suo vescovo, si recò in Brasile, nello Stato del Mato Grosso e l'anno successivo si stabilì nel villaggio di Jauru, nell'estremo Nord-Ovest del Brasile, diocesi di Caceres, ai confini con la Bolivia, dove iniziò un fecondo apostolato a favore di tutta la popolazione. Qui svolse per 30 anni, un grande lavoro missionario, sostenuto dall'Eucaristia e dalla devozione alla Vergine Maria. Con lui sorse la Parrocchia Jarau (12 ottobre), fondò 57 comunità ecclesiali rurali, dove istituì l'adorazione eucaristica quotidiana; diede vita a un dispensario, poi ospedale più attivo in regione; fondò la Casa per Anziani "Cuore Immacolato di Maria"; iniziò una scuola di centinaia di bambini a cui offriva anche il vitto e diede il via ad un Seminario minore. Nel 1987, si iscrisse al Movimento Sacerdotale Mariano, di cui l'anno successivo fu nominato Responsabile nazionale per il Brasile.

Lottò contro i progetti dei mercanti della prostituzione e dei trafficanti di droga sui confini del Brasile e Bolivia. Morì in un agguato l'11 febbraio 2001: finito di celebrare, due uomini incappucciati, entrati in sacrestia, gli sparano. "Fu ucciso perché dava fastidio a chi era contrario agli insegnamenti sulla famiglia, sulla vita, sulla dignità delle persone e sulla loro educazione civile ed al lavoro", spiega il postulatore della causa di beatificazione, don Enzo Gabrieli, che ricorda come una delle ultime consegne di don Lanciotti fu questa: "Quando non ci sarò più, se mi cercherete mi troverete accanto al tabernacolo". "Un profondo amore per il Papa e per la Chiesa lo spinse ad educare schiere di giovani alla vita cristiana, a scegliere di formare famiglie cristiane e a fondare il primo seminario della diocesi di cui fu il primo responsabile", ricorda sembra don Gabrieli, Don Nazareno Lanciotti di cui la Chiesa ha riconosciuto il martirio, sarà quindi beatificato.

Raffaele Iaria (cfr. l'Avvenire, martedì 15 Aprile 2025, p.21)

+++++

PENSIERO DEL MESE

" Per quietare il pianto di un bambino impaurito e solo, basta un abbraccio e lo sguardo amoroso di un adulto attento. Per restituire il sorriso ad un anziano provato dai danni della vecchiaia o della malattia occorre la vicinanza amorevole ed il suono di parole vere.

Giuseppe Bellotti, "Tra realtà e desiderio", p. 14



A MEMORIA DI PAPA FRANCESCO E SALUTO A LEONE XIV

Di Pasquetta, alle ore 7,35, nella sua residenza di Santa Marta, muore Papa Francesco, di origine argentina ma da genitori piemontesi, che da loro (specie dalla nonna Rosa) eredita un cristianesimo concreto: si presenta alla loggia di San Pietro con un "Buonasera!", e non con un saluto, diciamo, "ecclesiastico"; non pensa soltanto ai carcerati, ma lava loro piedi nel Giovedì Santo a Regina Coeli e apre loro una Porta Santa, celebrando l'Eucaristia; non richiama l'attenzione sopra i poveri e gli emarginati, ma mangia con loro a Santa Maria in Trastevere, con quelli della Sant'Egidio; augura: "buon pranzo!" ai pellegrini convenuti di domenica per L'Angelus in Piazza S. Pietro. Vuole dei cristiani convinti, dal volto sorridente e non musoni e avviliti. Gli succede alla guida sulla barca di Pietro, eletto nel conclave dell'8 maggio 2025 ore 18,15 - festa della Madonna di Pompei - Leone XIV*, Roberto Francesco Provest, americano da emigrati francesi, per lungo tempo missionario-nunzio in America Latina, oggi presidente della Congregazione dei Vescovi. Auguri, buon lavoro e ci dia una prima BENEDIZIONE, per ottenere la "pace disarmata e disarmante" annunciata nelle sue prime parole avvalorata dalla recita dell'Ave Maria.

~~~~~

### DOMENICA delle PALME VISTA DAI RAGAZZI

La messa delle palme è una celebrazione liturgica che si tiene nella domenica precedente la Pasqua, segnando l'inizio della



Settimana Santa. Durante questa festa, i fedeli si riuniscono in chiesa per commemorare l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato dalla folla con rami di palma. Quest'anno l'abbiamo celebrata per la prima volta già il sabato pomeriggio nella chiesa di S. Anatolia, dove si è riunita tanta gente la popolazione proprio per questa solennità. La chiesa era gremita e si assiepava a poco a poco, specialmente a seguito del breve corteo, partito dal piazzale della radura nel prato sottostante. E' bene sottolineare che durante questo rito si sono congiunti i cittadini di Gerano e Cerreto, che hanno preparato una serie di canti da eseguire durante la cerimonia, accompagnati da una testiera e da due chitarre. Durante l'omelia sono emersi i temi incentrati sulla pace, sull'amore fraterno e sull'accoglienza, in particolar modo si cita l'amore universale del Vangelo di Luca dove l'amore di Dio si rivolge verso i lontani, i diversi e gli emarginati, non elevandosi verso l'alto, ma piegandosi verso il basso. I cittadini sono rimasti meravigliati dalla folla di gente e dalla volontà di costruire un clima



di fervore enfatizzando l'importanza di formare legami persistenti per il nostro avvenire.

Arianna Fioravanti

~~~~~

PROVERBO

"SE PPIOVE DE GIUGNU

GNI' BBENE V'AFFUNNU"



~~~~~

## RITIRO GRUPPO CRESIMA GERANO E CERRETO

^^^^^^^^^^^^^^^^

Un'esperienza di fede, amicizia, conoscenza e divertimento. È la giornata vissuta sabato 10 maggio dairagazzi del Gruppo Cresima di Gerano e Cerre -



nella loro azione di promozione della pastorale sociale. Questa quinta edizione assume una valenza di grande rilievo, dovuta alla scelta del nome del nuovo pontefice che sale alla cattedra Di Pietro come Leone XIV. Il tema scelto quest'anno è "Leone XIII costruttore di futuro", relatore Enrico Giovannini, prof.

to Laziale insieme ai genitori a Marcellina, guidati da don Fabrizio Meloni con catechisti e animatori. Il Gruppo numeroso ha potuto sperimentare la bellezza dello stare insieme, pronto a vivere con gioia il Sacramento della Confermazione. La preghiera delle Lodi nella chiesa di Cristo Re ha aperto la mattinata che è continuata con le attività dei cresimandi con i catechisti e dei genitori con una breve ma intensa catechesi sulla trasmissione della fede proprio ai ragazzi. Dopo il pranzo spazio ad una fruttuosa esperienza comunitaria nella chiesa di Santa Maria delle Grazie su questi ultimi anni vissuti insieme e per un confronto su proposte, consigli, idee su tempi e modalità per continuare giornate formative come queste. "Il cammino non finisce qui o dopo la Cresima" l'incipit di don Fabrizio, Amministratore parrocchiale a Gerano e parroco a Cerreto - e mi riferisco non solo ai ragazzi ma anche ai genitori. La parrocchia è gioia, vitalità, impegno, annuncio del Vangelo anche attraverso i vari impegni e appuntamenti: chi sentirà la voglia di entrare a far parte delle varie realtà troverà le porte aperte".

**Andrea Proietti**

universitario e più volte ministro in diversi recenti governi, fondatore e direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASVIS. Presidente Istat, da tempo Giovannini centra la sua azione sulla necessaria promozione del mondo giovanile, sul ruolo di "costruttore di futuro". Dinamica che si inserisce a pieno titolo nel progetto formativo adottato in questo anno giubilare dalla Comm. Reg. P.S. a seguito degli esiti e degli impegni conseguenti la 50° settimana sociale di Trieste: "Al cuore della democrazia - partecipare tra storia e futuro". Abitiamo un tempo di grandi trasformazioni sociali politiche e culturali che ci chiede capacità di confronto e di collaborazione con tutti. Emergono ricchezze, opportunità, ma anche fragilità e rischi. La democrazia appare in difficoltà in varie parti del mondo, per la tenuta delle istituzioni e per il coinvolgimento popolare nei processi decisionali. Preoccupano in particolare la frammentazione sociale e l'individualismo crescente, che lasciano poco spazio per pensare il futuro e costruire il bene comune. In tal contesto va rilanciato un forte impegno educativo e formativo verso le nuove generazioni chiamate ad essere protagoniste e costruttivi di futuro.

**Claudio Gessi - Avvenire**



## "EVVIVA MARIA!"

Non è solo l'invocazione devota gridata dai fedeli, quando la miracolosa immagine della Madonna del Cuore, scende, "cala", in mezzo a loro nella chiesa di S. Maria, ma anche il titolo di un simpatico fascicoletto scritto da Giuseppe Tommaso Patrizi, curato da Ivano Massotti ed Enrico Proietti ed illustrato da Candido Corizza, "per contribuire a conservare ai bambini il senso religioso ed artistico dell'Infiorata in onore della Madonna". Dallo storico 1729 (ingresso a Gerano), tradizione del propizio temporale, fino all'offerta, non di un fiore ma di un artistico tappeto di fiori, raccolti e preparati anche dai bambini, tutto illustrato per loro. Gli intenti di "Scoprire una tradizione unica, imparare l'importanza della devozione, apprezzare quanto sia bello lavorare insieme", sono raggiunti. La presentazione è avvenuta nella Sala G. Paolo II, a San Lorenzo, il sabato 12/04/25, alle ore 16,00.



## UN FUTURO DA COSTRUIRE sulla "RERUM NOVARUM"

\*\*\*\*\*

Il prossimo 21 giugno organizzato dalla Commissione per la Pastorale Sociale del Lazio con il patrocinio della diocesi di Anagni-Alatri e del Comune di Carpineto Romano si svolgerà a Roma il quinto convegno nazionale. Nel corso degli anni la manifestazione ha visto la presenza di eminenti relatori come il card. G. Bassetti, prof. L. Becchetti, Mons. M. Pennisi, storico E. Preziosi, Arcvesc F. Santoro, V. Buonomo. Al convegno nazionale è legato il premio "Rerum Novarum", destinato a personalità che si siano distinte



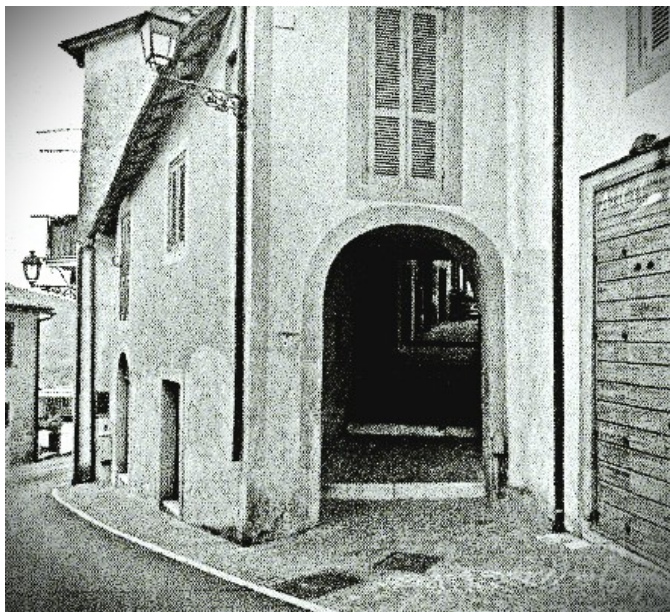
## **PAGINA CULTURALE**

*(continua Scheda Storica:  
Promemoria per "I Portici  
Parlanti")*



# **LA PORTA DEL SUD E QUELLA del NORD**

PORTA AMATO (lato sud): Questa porta è allegata alla proprietà del signorotto longobardo "romanizzato", Amato (ved. 1070 ...). Costruita a difesa del suo possedimento, nato a discapito e ingrandito dai beni ecclesiastici del Vescovo di Tivoli e dell'Abate di Subiaco. La porta si apre non solo sulla proprietà del longobardo, ma anche a difesa di questa lunga strada a lui appartenente. Oltre all'apertura centrale, ne aveva un'altra posta alla sommità di costa del muro.



PORTA CANCELLO: Proprio all'innesto della futura Via Castellana, si apriva la porta difesa dalle feritoie ancora esistenti, poste alla base delle limitrofe cantine. Tale quale alla forma delle porte delle odierne stalle e cantine, così era costituita. La parte superiore del manufatto presentava delle aste verticali per spezzare le intemperie del vento raccolta dalla muratura. Nel restauro della facciata non vi è rimasto né il portone, né le cerniere. La difesa era affidata al dirupo e terreno scosceso. Accanto alla circostante costruzione della Chiesa,

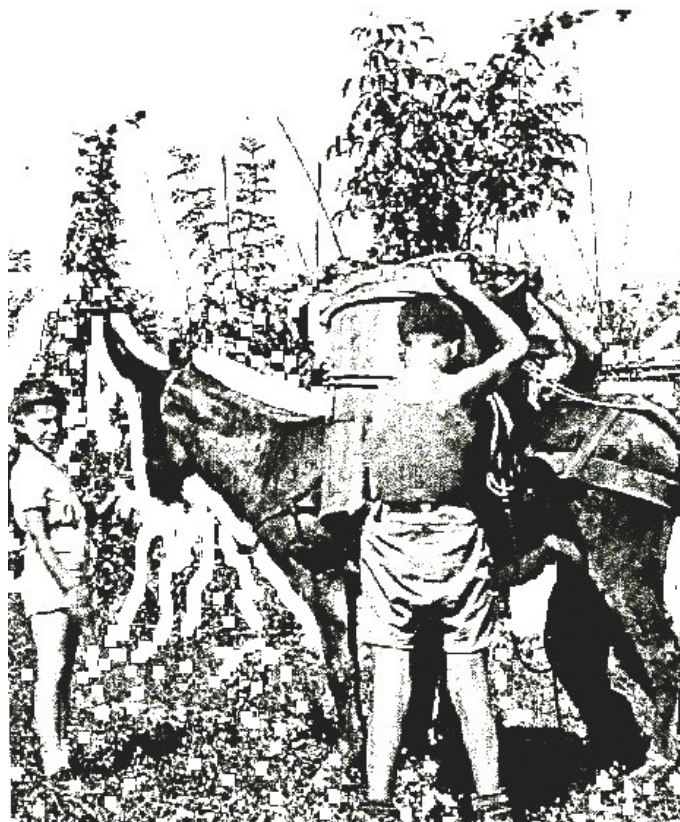
subito vi sorgono edificate le prime abitazioni. La strada si affacciava allo slargo nel quale sorgeva Santa Maria.

%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%%

## **La tradizione linguistica: IL DIALETTO**

Nel "De Vulgari Eloquentia" (Dell'eloquio in volgare") Dante Alighieri amava definire la lingua volgare: il dialetto, come la prima appresa dalla balia, dalla nutrice, da chi ci sta intorno ed è una lingua nobile, perché è data dalla natura ed è comune alla società umana. Al contrario, la lingua "letteraria" era una sorta di indole artificiale con regole e si arriva a possederla solo dopo un lungo studio. Per dialetto s'intende comunemente quel tipo di parlato espressivo, colorato, vivo degli abitanti di una determinata zona geografica in contrapposizione alla lingua "tradizionale", nel nostro caso, quella italiana. Il dialetto geranese è parte integrante, degli usi e delle tradizioni di un popolo e Gerano conferma questa regola. Il dialetto geranese conserva una lunga tradizione soprattutto orale, con la propria derivazione latina, che evidenzia la ricchezza che esso rappresenta. Una forte identità scaturisce dal parlare e pensare in dialetto: ancora oggi è possibile ascoltare nelle strade del centro storico, nelle piazze così come nei bar e nei diversi luoghi d'incontro lunghe discussioni a carattere dialettale. Nel corso degli anni alcuni fattori endogeni ed esogeni hanno arricchito il lessico geranese. Emerge una

capacità inventiva e trasfiguratrice del popolo che, attraverso il mondo delle immagini, delle metafore e dei traslati, ha coniato nuove parole e nuovi significati. Alla *libellula*, ad esempio, viene dato il nome di “Signorina” perché nel suo svolazzare sopra ad uno stagno evidenzia forme ed atteggiamenti propri di una fanciulla; *muglicaru*, ombelico, è così detto per la somiglianza ad una mollica (muglica) di pane indurito. Ed ancora la *scorsapignata*, la primula, il fiore che cresce spontaneo lungo i margini dei ruscelli della zona che è simile, nel colore screziato di petali, alla superficie esterna (scorsa) delle vecchie pignatte di terracotta; *cuccù*, ciclamino, il quale sembra giocate a rimpiattino (fare cuccù) tra le foglie del bosco; *mazzocchi*, puntarelle, verdura, perché le foglie sono disposte a mazzette; la *ciucciulapenna*, lucciola, nome composto da *ciucciola*, che è un’alterazione di lucciola e di penna, perché con il ventre fluorescente i bambini tracciano sui vestiti segni e parole a mo’ di penna. Importante anche l’aspetto onomatopeico e la nascita di un vocabolo con l’imitazione del suono di una cosa oppure di un animale: *Arziglione*, centonia aurea, il cui nome riporta al ronzio del suo volo; *Chidò*, chiu, assiuolo, uccello comune nel territorio in Gerano, il cui nome deriva dal suo verso; *Tictola* o *Ticchettavola*, tavola il legno di piccole dimensioni, che agitata nelle mani dei ragazzi provoca la percussione alternata (tic - tac) di ferri sagomati a trapezio e fissati su una parte della tavola stessa. Questo strumento è ancora oggi udibile nelle vie del paese in sostituzione del suono delle campane durante il triduo pasquale, prima della resurrezione di Cristo, quando ogni scampanio è vietato in segno di lutto. *Feco feco*, solletico, l’ele-



mento feco ripetuto due volte esprime il reiterato raspare rumoroso delle dita della mano sui vestiti in corrispondenza delle parti del corpo più sensibili al solletico; *Pipinaru*, nome collettivo indicante un grande numero di persone o animali. Deriva dal pigolio (pio pio) dei pulcini intorno alla chioccia. Un altro fattore, forse il più importante, che ha contribuito al mantenimento del dialetto geranese è senza dubbio l’uso liturgico. Interessante notare come la parlata colorita ed espressiva sia frutto di tutto ciò che il popolo... (continua a pag. seg.)

\*\*\*\*\*



## LE CARICHE del 296-esimo Anniversario

\*\*\*\*\*

In data 17/11/2024, alla presenza del parroco D. Fabrizio Meloni, è stato costituito il Comitato Festeggiamenti in onore della Madonna del Cuore 2025, con le cariche: Presidente e Priore: Matteo Di Pietro; Vicepresidente: Marco Memeo; Cassiere: Mariagiovanna Di Muzio; Segretario: Giada Proietti.

ascoltava, recepiva e rielaborava a modo proprio. Così alcuni modi di dire che sono ormai nell'uso corrente in tale ambito: -"E' passatu jangelu e à ittu ammene" (nemmeno si è finito di parlare che si è verificato quanto previsto); -"Prositte" (prosit, le giovi; augurio rivolto ai sacerdoti subito dopo la celebrazione della messa); -"Ha fattu mèa curpa" (si è pentito); -"Refuggiumpeccatoru" (Rifugio dei peccatori o rifugio di quelli che hanno bisogno); -"Te faccio ecce omo" (ti riduco in uno stato pietoso); "Te lla canto jeo la Maristella", "Te lla canto jeo la diesilla" (Te la spiattello io la verità); queste due ultime espressioni sono state ricavate dall'inno in onore della Madonna che inizia con "Ave Maris Stella", Salve stella del mare" e dalla sequenza liturgica della Messa dei Defunti nel Messale Romano, il cui inizio fa "Dies irae, dies illa", giorno dell'ira, quel giorno (...continua)

di **Andrea Proietti**, "Identità territoriali e sviluppo economico. Riflessioni sociologiche sul caso di Gerano, Roma" - Tesi di laurea 20218, pp 43 - 45

%%%%%%%%%%

## SARDAREGLJU aglju PRATU

(a cura di Bruno Proietti)

Santa Natolia méa non fa-fa giorno  
la festa téa v'è na vota aglj'anno  
la festa téa v'è na vota aglj'anno  
Santa Natolia méa non fa-fa ggiorno



E ccomme sona bè ssù sonatore I  
possanu taglià le mani tutte l'ore I  
pozzanu taglià le mani tutte l'ore  
E ccomme sona bè ssù sonatore



%%%%%%%%%%

\*\*\*\*\*

## ANGOLO POETICO

\*\*\*\*\*

### Gnente spónta gradisse

Ju tufu spicconatu agli péi  
raconta ju lavuru  
de chigli che, mille anni fa,  
àu azzàtu le morre  
deglju Palazzu.  
Le ive a ppittinella  
Deglju Poju.  
Parlanu de busce scavate a mmani  
e de suàte a mmorte.  
Le lavagne scancellate  
alla scola,  
raccogljènno ju témpu passatu a  
legge e a scrivde.  
Lo pane caccjàtu daglju furnu  
addóra delle lena raccote  
e dello rànù metútu.  
Gnènte spónta gradisse.

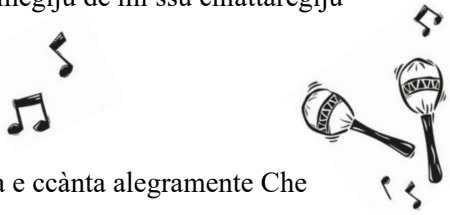
%%%%%%%%% (Unu de Chissi) %%%%%%%%%



Bbàlla bbàlla bbeglju de casa  
Sarda, movite senza pusa  
Bbivi 'npicchieru de turcitura  
Che leva ju raschju dell'arzura

E ccomme bbàlla be ssù sschiattareglju  
Bbàlla meglju de mi ssù chiattareglju

Zzòmpa e ccànta alegramente Che  
lo càllu non sé sente  
Lo friscu tello porta la commare  
Azzènno le varnella, addò ì pare  
(Zzòmpe e ccànta alegramente)



## MINI - CRONACA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

**3.03.25:** Esposizione Santissimo Sacramento a San Lorenzo.

**5.03.25:** Imposizione Sacre Ceneri; in TV (Geo) in onda: Valle del Giovenzano.

**06.03.25:** ore 9,00 Via Crucis a Santa Anatolia.

**15.03.25:** Incontro Genitori bambini catechismo alla Sala Giovanni Paolo II.

**23.03.25:** Concerto al Pubblico alla Domus Medica; Catechesi Confraternite S. Anatolia.

**27.03.25:** Presentazione Festa della Madonna e Infiorata 2025 presso la Camera dei Deputati.

**30.03.25:** Presentazione Festa della Madonna e Infiorata a Gerano.

**11.04.25:** Via Crucis scritta dai ragazzi al Palazzo, con la partecipazione dei fedeli.

**12.04.25:** Alla Sala Giovanni Paolo II presentazione opuscolo per bambini "Evviva Maria" di Patrizi Giuseppe.

**13.04.25:** Processione delle Palme dall'Annunziata.

**16.04.25:** Annuncio che Don Nazzareno Lanciotti è Beato.

**18.04.25:** la processione della Via Crucis finisce alle ore 21,30.

**21.04.25:** alle ore 7,05 muore Papa Francesco.

**22.04.25:** Inizio Novena della Madonna del Cuore.

**23.4.25:** arrivano i fiori alla cantina; piccolo sparo durante la Novena.

**24.04.25:** si inizia a "spetalare" e a raccogliere i fiori nostrani.

**25.04.25:** Festa della Liberazione dedicata ai nostri Martiri uccisi dai Tedeschi e lapide commemorativa sotto il Portico comunale; tutti per fiori nostrani anche se il tempo non permette; da restaurare e benedire tre edicole della Madonna del Cuore.

**26.04.25:** tempo buono e poca pioggia sull'Infiorata; Roma Funerale di Papa Francesco;

**27.04.25:** Presiede la Messa festiva Mons.

Andrea Ripa (Tribunale Ecclesiastico); Presenti alla Festa 3 Onorevoli della Città Metropolitana, due Consiglieri, i Sindaci dei Paesi limitrofi e Confratelli della Confraternita della Madonna di Cerreto.

**28.04.25:** mini Infiorata sotto il Portico comunale per la pioggia;

**1.05.25:** Tutti al Prato giornata buona; Festa del Lavoro;

**3.05.25:** inaugurazione nuova sede a Bellegra della BCC;

**7.05.25:** inizia il conclave con una fumata nera.

**8.5.25:** al terzo scrutinio Habemus Papam! Leone XIV (Robert Francis Prevost).

**9.5.25:** tre giorni del Centro Anziani a Ischia – 1 pullman.

---

## GERANO - STOP

Per l'abbonamento utilizzare il c/c postale n. 54575006 intestato alla Parrocchia di S. Maria Assunta - 00025 Gerano (RM) oppure l'IBAN IT20Z0838138930000000003003. Direttore Responsabile: Don Giovanni Censi. Redattori: Gabriele Latini e Arianna Fioravanti. Ciclostilato: Centro Giovani G.I.A.C., Via Porta Cancelli 1, 00025 Gerano (Roma). Facebook: Parrocchia S. Maria Assunta e San Lorenzo M. – Gerano. Siti internet: [www.giovanncensi.it](http://www.giovanncensi.it); [www.infioratadigerano.it](http://www.infioratadigerano.it); [www.comune.gerano.rm.it/home/la-comunita/associazioni/geranostop](http://www.comune.gerano.rm.it/home/la-comunita/associazioni/geranostop); e-mail [censi.dgiovanni@libero.it](mailto:censi.dgiovanni@libero.it)

---